

L'ATTIVITA' DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA NELL'AMBITO DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 231 / 2001

Col. t. ST Michele Dell'Agli

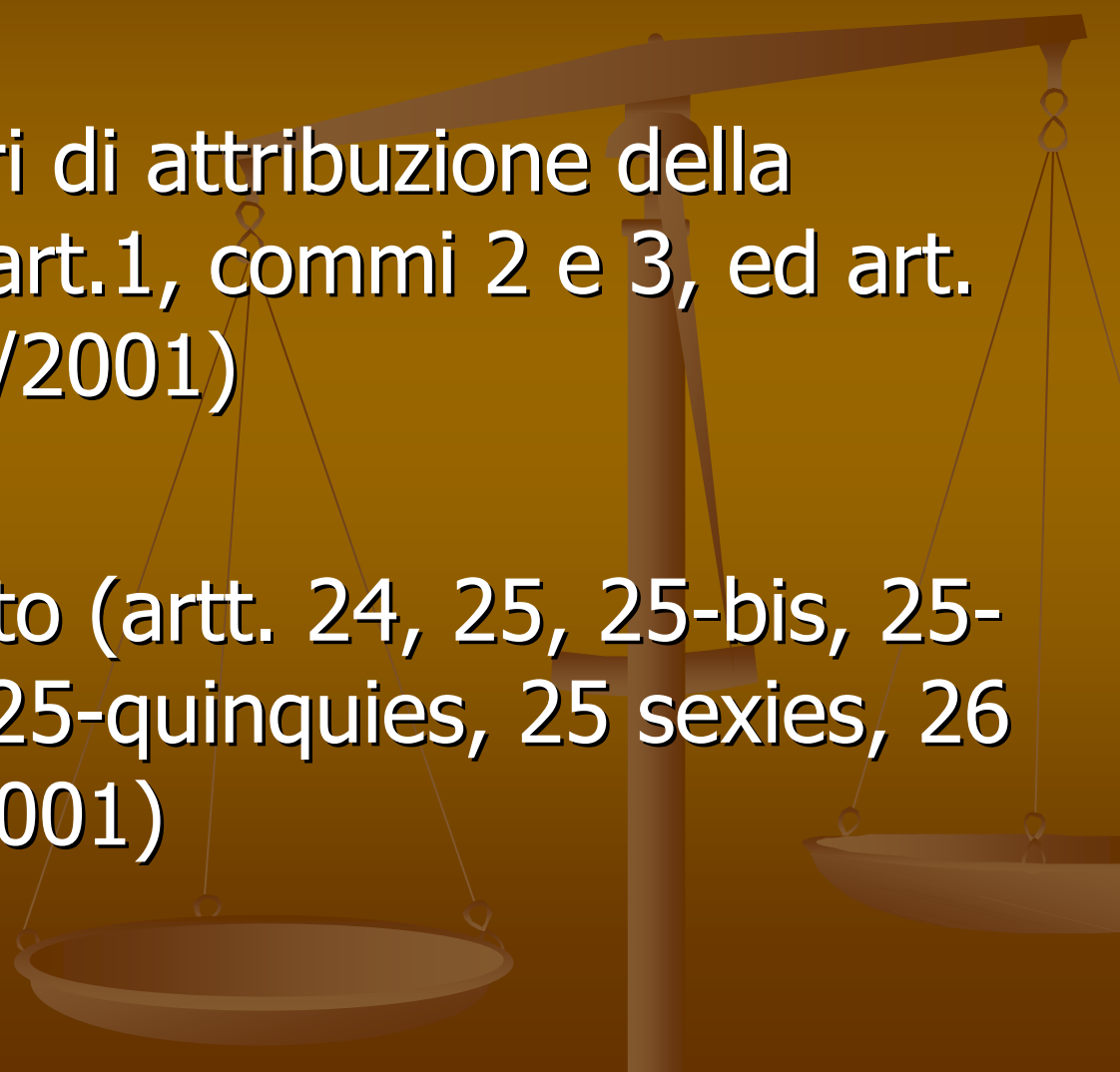


Adempimenti della P.G.

- accertamento della responsabilità penale del soggetto attivo del reato
- accertamento della responsabilità amministrativa dell'ente

Parametri investigativi di riferimento

- Soggetti e criteri di attribuzione della responsabilità (art.1, commi 2 e 3, ed art. 5 del d.lgs. 231/2001)
- reati presupposto (artt. 24, 25, 25-bis, 25-ter, 25-quater, 25-quinquies, 25 sexies, 26 del d.lgs. 231/2001)

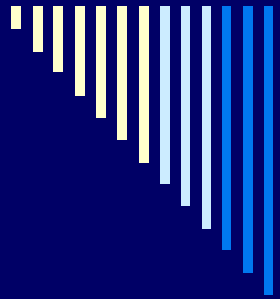


Soggetti giuridici interessati

- ◆ Società
- ◆ Enti dotati di personalità giuridica
- ◆ Associazioni, anche prive di personalità giuridica, comitati
- ◆ Enti pubblici economici

Soggetti esclusi

- ▶ Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (compresi sindacati e partiti politici)
- ▶ Lo Stato e gli altri enti pubblici territoriali
- ▶ Gli altri enti pubblici non economici
- ▶ Enti erogatori di pubblici servizi (aziende ospedaliere, istituti di assistenza, scuole, Università pubbliche, Ordini e collegi professionali, ACI, CRI)



Indagini sulla attribuzione di responsabilità all'ente

L'ente è responsabile se il reato presupposto è commesso nel suo interesse (da valutare *ex ante*) o a suo vantaggio (da valutare *ex post*) e se l'autore appartenga ad una delle categorie di persone fisiche in grado d'impegnare la responsabilità della "*societas*".

Autori del reato presi in considerazione dalla norma

- Persone con funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa con autonomia finanziaria-funzionale (es: direttori di stabilimento, preposti a *branch* estere, etc.)
- Persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dell'ente (es: soci non amministratori, amministratori di fatto)
- Persone che agiscono sotto l'altrui direzione o vigilanza

Interesse e vantaggio per l'ente

L'ente non risponde se gli autori del reato presupposto hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, secondo comma, del d.lgs. 231/2001)



Reati presupposto (art.24)

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-*bis* c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-*ter* c.p.)
- Truffa a danno dello Stato o di un altro ente pubblico (art. 640, co. 2, c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.)
- Frode informatica (art. 640-*ter* c.p.)

Segue “Reati presupposto” (art. 25)

- concussione (art. 317 c.p.), corruzione (artt. 318, 319, 319-*ter* e 320 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- peculato, concussione, corruzione, istigazione alla corruzione membri organi delle Comunità europee e funzionari degli Stati membri (art. 322-*bis* c.p.)

Segue “Reati presupposto” (art.25-bis)

Artt. 453, 454, 460 e 461, 457, 464 del codice penale (falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo), ex art. 6 comma 1 del D.L. 25 settembre 2001 n. 350, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 409

Segue “Reati presupposto” (art. 25-ter)

Con l'art. 25-ter, introdotto dall'art. 3, comma 2 del D.lgs. n. 61/2002, la responsabilità amministrativa della persona giuridica è stata ulteriormente estesa alla sfera dei reati societari. La stessa norma modifica la rubrica della Sez. III, del D.lgs. n. 231/2001, da “Responsabilità amministrativa per reati previsti dal codice penale” a “Responsabilità amministrativa da reato”

segue “Reati presupposto” (art. 25-ter)

- False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.)
- Falso in prospetto (art. 2623 c.c.);
- Falsità in relazioni o comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)

segue “Reati presupposto” (art. 25-ter)

- Illegale ripartizione di utili e riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni su azioni o quote sociali o della controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

segue “Reati presupposto” (art. 25-ter)


- Indebita ripartizione di beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

segue “Reati presupposto” (art. 25-ter)

La legge 28 dicembre 2005, n. 262, al titolo V,
ha sostituito i reati di false comunicazioni
sociali previsti dagli artt. 2621 e 2622 del
codice civile

Segue “Reati presupposto” (art. 25-quater)

L'art. 3, comma 1, legge 14 gennaio 2003, n. 7 ha comportato una ulteriore estensione della responsabilità, contemplando nella sfera dei reati presupposti anche i delitti commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico.

A decorative graphic consisting of several concentric circles, resembling ripples in water, is located in the bottom right corner of the slide. The circles are light blue and have a subtle gradient.

Segue “Reati presupposto” (art. 25-quinquies)

L'art. 5 comma 1, legge 11 agosto 2003, n. 228 ha esteso la responsabilità ai delitti contro la personalità individuale previsti e puniti dagli artt. 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 601 e 602 c.p. (riduzione in schiavitù, induzione di minori alla prostituzione, pornografia minorile, tratta e commercio di schiavi, alienazione e acquisto di schiavi)

Segue “Reati presupposto”
(art. 25-sexies)

Reati di *Market Abuse*.

L'art. 9, comma 3, legge 18 aprile 2005, n. 62 ha esteso la responsabilità ai delitti di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato previsti dalla parte V, titolo I-bis, capo II, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (testo unico in materia di intermediazione finanziaria)

Segue “Reati presupposto” (art. 25-sexies)

Si ha *market abuse* quando gli investitori subiscono, direttamente o indirettamente, conseguenze sfavorevoli del comportamento di altri soggetti che abbiano approfittato di informazioni confidenziali, falsato il meccanismo di determinazione dei prezzi degli strumenti finanziari o divulgato informazioni false o ingannevoli.

Segue “Reati presupposto” (art. 25-sexies)

Insieme con la c.d. direttiva MiFid (2003/39/CE), la nuova direttiva 2003/6/CE sul *market abuse* ha quale principale obiettivo quello di incrementare il livello di trasparenza nei mercati finanziari, in particolare attraverso l'imposizione di obblighi comportamentali ed organizzativi ai soggetti che hanno accesso alle informazioni rilevanti.

L'indagine sull'elemento soggettivo dell'ente

- Comprendere se vi è una divaricazione tra la “volontà” dell'ente e quella dell'autore del reato presupposto
- Valutare, di conseguenza, l'applicabilità delle esimenti degli artt. 6 e 7 del d.lgs 231/2001

L'indagine sui modelli di organizzazione nel caso di reato commesso da soggetto in posizione apicale (art.6)

- Verifica dell'eventuale adozione di modello di organizzazione, gestione e controllo
- Accertamento dell'esistenza e delle caratteristiche dell'organo di vigilanza
- Accertamento della "elusione fraudolenta" del modello organizzativo
- Mancanza di negligenza da parte dell'organo preposto alla vigilanza

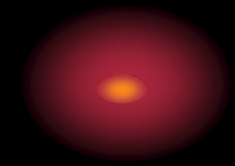
Indagini su modello di organizzazione in caso di reato commesso da soggetti sottoposti altrui direzione (art.7)

- Verifica su idoneità del modello organizzativo e di gestione a prevenire, in astratto, i reati del tipo di quello accertato
- Accertamento sull'efficace attuazione del modello
- Controllo dell'aggiornamento da parte dell'organo di vigilanza
- Sistema disciplinare e sanzionatorio

Tecnica dell'indagine



- **Controllo delle procedure decisionali**
- **Controllo delle procedure contabili**
- **Verbalizzazione**



Principali snodi dell'attività investigativa



- **Aree di rischio**
- **Protocolli operativi per le decisioni dell'ente**
- **Protocolli operativi per la gestione delle risorse finanziarie**
- **Effettività dei flussi informativi all'organo di vigilanza**
- **Effettività del sistema disciplinare e sanzionatorio**

Prospettive art. 11 legge 300/2000

- Tutela sicurezza del lavoro
- Tutela ambiente
- Tutela territorio

In generale norma "contenitore" aperta a nuove inclusioni del legislatore